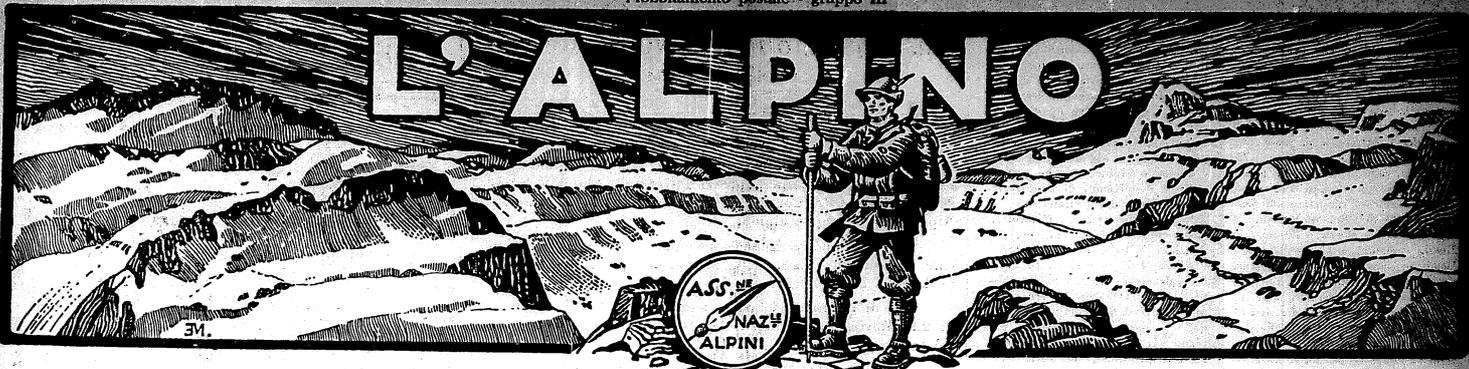


L'ALPINO



MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

DIREZIONE: Viale Vittorio Veneto N. 14 - Quartiere Postale 401 - Milano

GRATIS AI SOCI - ABBONAMENTI BENEMERITI Lit. 1000. NON SOCI Lit. 300

Il cappello alpino

La reazione che ha esercitato nella massa dei soci l'adozione del cappello alpino con penna da parte dei Raggruppamenti di Frontiera può essere misurata attraverso quanto sull'argomento è stato pubblicato nei vari periodici sezionali. La polemica, sempre appassionata, ha trovato accenti ora accorati ora ironici, ora garbatamente umoristici; talvolta si è trasformata in attacchi alle persone, dell'opportunità dei quali è dato dubitare.

«L'Alpino» non è, fino ad oggi, intervenuto direttamente sia perché ha ritenuto bene lasciare che con la maggiore spregiudicatezza i soci parlassero nei loro più diretti organi informativi, sia perché aveva ragione di credere che l'Associazione, a mezzo dei suoi organi rappresentativi: il Presidente, il Consiglio e la Delegazione in Roma, avrebbe provveduto a far giungere all'Autorità competente la voce degli Alpini e ad esprimere il desiderio comune che fosse riservato agli Alpini il simbolo che la tradizione e la storia hanno, ormai, loro consacrato.

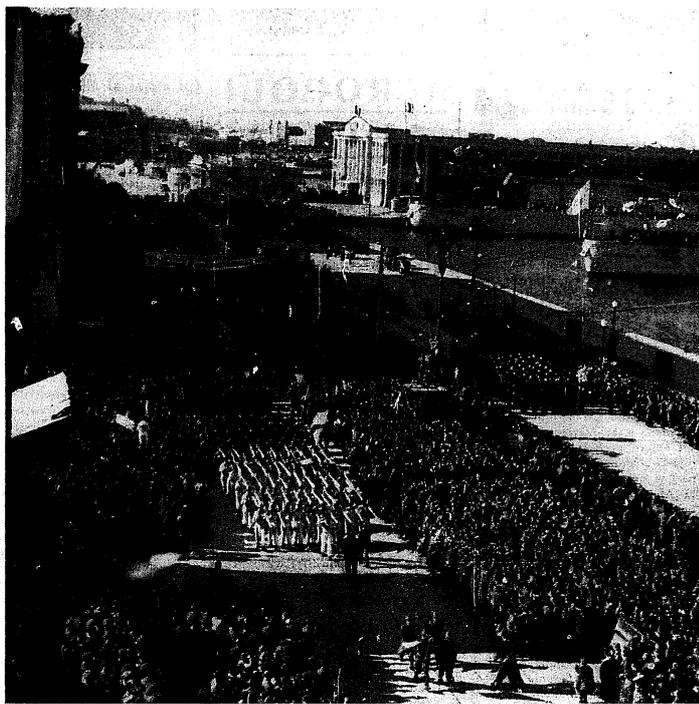
Lasciando, naturalmente, al Presidente ed al Consiglio Direttivo Nazionale di rispondere ai rilievi, non sempre obiettivi, di cui sono stati l'oggetto, osserviamo che «L'Alpino» è organo centrale sia di tutti i soci che del Consiglio Nazionale e tale fisionomia impone al giornale una misura alla quale i periodici sezionali non hanno il dovere di uniformarsi. Ma, ad ogni modo, non sono mai giunti al giornale scritti che abbiano affrontato il problema, che tanto è a cuore di ogni Alpino, con una competenza specifica fatta di richiami storici e di elementi comparativi tali da provocare qualche precisazione da parte dell'Autorità.

«L'Alpino» vuole, tuttavia, rendere noto ai soci che al Ministero della Difesa-Esercito sono presenti, in ogni settore, molti Ufficiali Superiori Alpini e pensa che essi per il loro passato, per le loro esperienze di pace e di guerra, per l'amore che hanno al Corpo ed al Simbolo tradizionale di esso, non potranno che rendersi interpreti dell'attaccamento di tutti gli Alpini, in congedo ed in armi alla «Penna nera».

COMUNICATO

Dai numeri 11 e 12 corrente anno del periodico quindicinale «Fronte Unico» edito a Roma, si apprende l'esistenza di un sedicente Movimento Nazionale Alpino in nome del quale tal Franco Bavoni, qualificato Comandante, ha rivolto un appello alle Penne Nere d'Italia.

Si avvertano i Soci che l'Associazione Nazionale Alpini, riconosciuta a senso di legge quale unica associazione l'arma delle truppe alpine, nulla ha di comune col predetto Movimento Nazionale Alpino.



Trieste, 4 novembre 1954 - Sfilata «Julia».

COMMiato

Con questo numero ha termine il mandato che ci è stato affidato dal Consiglio direttivo nazionale. Prima di rientrare nei ranghi, desideriamo inviare a tutti i lettori il nostro saluto più cordiale e ringraziare, con animo grato, coloro — in verità non molti — che ci hanno aiutati ad assolvere il nostro compito, sempre non facile, qualche volta tormentoso.

Chè, non bisogna dimenticarlo, il Comitato di Direzione ha, o dovrebbe avere, prevalentemente funzioni tecniche di coordinamento, di organizzazione, di oculata amministrazione e, sia pure, di controllo ma per rendere il giornale ricco e brillante, il Comitato dovrebbe poter disporre di copiose fonti a cui attingere, dovrebbe avere perciò molti collaboratori.

Fra i nostri ottantacinquemila abbonati ci sono molte penne illustri o nascoste, che possono offrire ampio materiale che interessi i lettori: per illustrare le nostre molteplici attività, per rievocare le nostre glorie e le nostre tradizioni, per serenamente prospettare e discutere i problemi del Corpo, della nostra Associazione e della Gente alpina.

Su di loro dovrà poter contare il nuovo Comitato di Direzione per poter far meglio di quanto abbiamo saputo e potuto fare noi.

IL COMITATO DI DIREZIONE

12 SETTEMBRE - MALLÉS

A Malle festa del "Tirano", ovvero i miracoli del vecio Ras

Quando il Sindaco di Malle Venosta, Anton Stecher, sotto un cielo stellato degno del più bel settembre, brandì, levandola alta, la fiaccola sanguigna che un alpino del «Tirano» gli aveva porto, il gigantesco comandante del bel battaglione di cui si festeggiava l'annuale primo della ricostituzione, urlò un «Tirano!» da salire alle stelle sultadate, cui fece subito eco, come tuono o valanga, il «Mai tardi!» di cento e cento e cento alpini incornati dietro il vecio Ras, dietro gli ospiti d'onore e le Autorità, la cui presenza era tanto gradita.

E la colonna si mosse verso il cuore di Malle, snodandosi, immenso serpente fiammeggiante, per le vie della graziosa cittadina.

La folla era strabocchevole e stentavano a tenerla in ordine i Carabinieri e i Vigili del Fuoco all'uopo mobilitati. Borghesi e militari, uomini e donne, vecchi e giovani, bimbi e ragazze, senza distinzione di appartenenza all'uno e all'altro, dei due gruppi etnici, facevano ala e gridavano «evviva» e fragorosamente applaudivano.

Pallmann di lusso che trasportavano in Austria o Germania carovano di turisti reduci dal paese del sole, si fermavano dove potevano e scartavano ondate di belle fanciulle curiose e interessate e attratte dalla rumorosa, ma per sempre composta, allegria canterina dei baldi aquiloti del «Tirano».

Rasero si dava da fare per quattro e strepitava gaiamente per otto: i suoi uomini se lo godevano con gli occhi e dicevano sotto voce tra di loro: «Il vecio è contento, stavolta!»

E quella fraternità fra cittadini dello stesso paese anche se di due razze e di due lingue diverse, espandendosi attorno ai ragazzini dal cappello con la penna, era davvero piacevole a vedersi e commovente profondamente.

Bisogna ringraziare il vecio Ras che si merita anche di essere fatto profeta per le sue notevoli qualità non solo organizzative, ma anche diplomatiche e psicologiche.

A fiaccolata finita aveva inizio un simpatico spettacolo teatrale, offerto in Caserma: veniva recitato «Il Profumo di mia moglie», ad opera del complesso, affiatissimo e davvero brillante, del Dopolavoro Lancia di Bolzano. Da Merano erano apposta giunti il Comandante del V. Col. V. A. Laitorf; con la Signora è il Comandante dell'Edolo, Magg. De Grossi e Signora. Così di alpini e alpinisti venuti da Bolzano completavano la lista serata con le loro magnifiche canzoni di mostri cari al cuore di noi alpini.

Il giorno successivo, domenica, tutta Malle era in gran festa: da vicino e da lontano, da Bolzano, da Milano, Bergamo, Brescia, e perfino da Vittorio Veneto erano giunti gruppi numerosi di alpini in congedo, di tutti i gradi, penne nere e penne bianche, così come numerosi erano accorsi gli ufficiali in servizio e le autorità della zona.

In testa a tutti, sempre, il Sindaco di Malle, infaticabile. Ricordare tutti sarebbe impossibile per qualunque memoria, tanto la gaia festa...

Messaggio di Natale

L'anno finisce e si ripete come sempre il rito Cristiano della Nascita che illumina di luce vivida ogni casa e riscalda il cuore degli uomini. In ogni casa di Alpino non potrà mancare questa luce come ad ogni Alpino non farà difetto il calore nel cuore, perchè gli Alpini sono ricchi di umanità e vivono più vicini alla natura d'ogni altro uomo.

Anche l'Associazione Nazionale Alpini cerca con ogni mezzo di alimentare nella sua grande Famiglia una luce e di creare un calore; luce che scaturisce dalla somma incomensurabile dei sacrifici che in ogni tempo hanno segnata la Storia degli Alpini; calore di affratellamento e di comune spirito nella vita civile come lo fu e lo è nella vita militare.

E la famiglia sembra crescere con ritmo accelerato tanto che riesce già difficile contarci si come è difficile vederci tutti.

Il giornale «L'Alpino» offre il mezzo al Consiglio Direttivo Nazionale di far giungere a tutti i Soci il pensiero comune, il saluto e l'augurio di Buon Natale per il 1954.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE

8 Dicembre 1954

Il Consiglio Direttivo Nazionale, deliberando sull'ordine del giorno sottopostogli ha deciso:

- 1.° di intervenire presso l'Ufficio Truppe Alpine dell'Ispektorato di Fanteria e presso i Generali Alpini a tutela della tradizione del Corpo che vuole l'esclusività del Cappello Alpino per le truppe alpine;
2.° di proporre in sede governativa l'istituzione di un ente denominato « Cassa della Montagna » per l'aiuto concreto da darsi ai territori montani;
3.° di informare i Soci a mezzo del giornale che il sedicente Movimento Nazionale Alpino nulla ha di comune con l'Associazione Nazionale Alpini;
4.° di confermare la deliberazione del Consiglio della Sezione di Bergamo e, conseguentemente, di annullare la classifica per l'assegnazione del Trofeo Sora per l'anno 1954;
5.° di proporre alla Sezione di Bergamo l'organizzazione del Campionato Nazionale di Sci dell'A.N.A. per il 1955.

Il Segretario V. BANDINI.

MANIFESTAZIONI E INIZIATIVE VARIE

Alpini e Alpenjäger



Gli alpini al Mittenwald.

In seguito a particolare invito, alcuni membri della Presidenza e del Consiglio Direttivo della Sezione A.N.A. di Verona si sono recati il 10 ottobre scorso a Mittenwald (sul confine tra il Tirolo e la Baviera) ad un raduno di truppe della montagna austriache e germaniche.

Oltre cinquemila militari in congedo — per la massima parte — « Alpenjäger » tedeschi — si sono dati pacifico convegno per celebrare le glorie del passato e per porre la prima pietra del costruendo Monumento in memoria dei loro Caduti. L'invito era stato diramato dal gen. Konrad, il « papà » delle truppe alpine d'oltr'Alpe.

La rievocazione dei lontani fatti è quanto mai istruttiva e ne diamo qui un sunto perché quei fatti riguardano assai da vicino gli Alpini.

ACROPOLI ALPINA

Dalla presidenza della « Fondazione Acropoli Alpina » ci viene comunicata una lettera del Ministero della Difesa (Stato Maggiore dell'Esercito) che pubblichiamo integralmente:

Ministero della Difesa Stato Maggiore dell'Esercito Ispektorato dell'Arma di Fanteria Ufficio Truppe Alpine N. 2826/T.A. Roma, li 13 novembre 1954.

OGGETTO: Museo storico degli alpini presso l'Acropoli Alpina di Trento.

Al Comando Brigata Alpina « Taurinense » - Torino

Al Comando Brigata Alpina « Orobica » - Merano

Al Comando Brigata Alpina « Tridentina » - Bressanone

Al Comando Brigata Alpina « Cadore » - Belluno

Al Comando Brigata Alpina « Julia » - Udine

e, per conoscenza:

Al Comando IV Corpo d'Armata - Bolzano

Al Comando V Corpo d'Armata - Vittorio Veneto

Al Comando Militare Territoriale di Torino

Al Generale (aus.) Adami Giuseppe presidente della Fondazione Acropoli Alpina - Merano.

Con Decreto del Presidente della Repubblica, n. 855 in data 15 luglio 1954, la « Fondazione Acropoli Alpina » è stata autorizzata ad accettare la donazione, fatta dal comune di Trento, dell'ex caserma austriaca, sita presso Doss Trento, da utilizzare per la costruzione del Museo Nazionale degli Alpini.

E da presumere che i lavori per la realizzazione del progetto possono essere iniziati nella prossima primavera, per cui ritengo che si possa provvedere fin da ora alla raccolta dei cimeli destinati al Museo Nazionale, i quali possono trovare posto in appositi locali messi a disposizione dal comune di Trento.

Interessa pertanto i Comandi in indirizzo perché inizino la raccolta di tutto il materiale di carattere storico, biografico ed iconografico che si riferisca alla storia degli alpini, in pace ed in guerra, dalla data di fondazione ad oggi.

Tutti i cimeli, forniti del maggior numero possibile di indicazioni atte a definire la persona, il fatto d'arme, ecc. cui il materiale si riferisce, dovranno essere spediti al seguente indirizzo: « Fondazione Acropoli Alpina » presso SAT, Trento, via Mancini 109.

Il Generale di Div. Ispektorato LEO ATTILIO BRUNO.

cia tutto il Friuli e la Venezia Giulia, tutta la zona del reclutamento delle truppe alpine della « Julia ».

Esso monte è considerato il luogo più adatto e simbolicamente più significativo per il costruendo faro, il quale trasmetterebbe la sua luce tricolore alle Alpi Giulie e Carniche, ai monti della Vittoria, a Santa Gorizia, al Carso sino al mare, come per illuminare in una apoteosi di gloria gli spiriti dei Caduti sui vari campi di battaglia, nonché per ricordare alle nuove generazioni la gloria, il sacrificio delle Penne Nere del Friuli della Venezia Giulia, dell'Abbruzzo di Vicenza e di Parma.

Promotrice dell'opera è stata la « Associazione alpini di Tarcento ». E così domenica 26 settembre sul monte Bernardina si svolse il rito solenne della posa della prima pietra dell'erigendo faro con l'intervento delle massime autorità civili e militari, fra le quali: l'on. Berzanti in rappresentanza del Governo, il prefetto di Gorizia e sottoprefetto Buono di Udine, i generali di Div. Costamagna e Bernardini, già comandanti della Brigata « Julia », i gen. Morra e Del Din, nonché i colonnelli Coisson e Sangiorgio rispettivamente comandanti dell'89° Alpini e 3° Art. da montagna, l'avv. Candolini, presidente della provincia di Udine, il sindaco della città di Udine, l'on. Barlina presidente dell'ENAL prov., il presidente prov. dell'E.P.T. nonché il sindaco di Tarcento Tonchia, i presidenti delle sezioni prov. A.N.A. di Trieste, Gorizia e Udine e presidenti delle varie associazioni combattentistiche e d'arma, ecc.

La messa al campo è stata celebrata da un cappellano cattolico che ha pronunciato anche un elevato discorso e consacrato la corona di « fedeltà, onore ed amore » dedicata alle truppe alpine. Hanno fatto seguito altri discorsi da parte di Cappellani cattolici e protestanti.

Più tardi ha avuto luogo la colazione d'onore, durante la quale i Generali Konrad e Zimmer hanno pronunciato brevi discorsi, in onore degli alpini italiani. Ha loro risposto brevemente il Consigliere Tomiolo.

Hanno curato ottimamente l'organizzazione della gita il Consigliere Girardi ed il signor Schweizer di Innsbruck.

La manifestazione sarà certamente feconda di altri contatti del genere, che per ovvie ragioni sono augurabili.

Adunata regionale alpina per la posa della prima pietra del Monumento-Faro « Agli Eroi della Julia » sul monte Bernardina, per la quale il Consiglio Schweizer di Innsbruck.

Domenica 26 settembre scorso ha avuto luogo in Tarcento un'adunata regionale alpina — in concomitanza della III Festa della montagna —, in occasione della cerimonia della posa della prima pietra dell'erigendo monumento-faro « Agli eroi della Julia », sul monte Bernardina, che si eleva maestoso al centro delle Prealpi Giulie e dal quale lo sguardo abbraccia

l'intero arco alpino, dalla Venezia Giulia al mare, come per illuminare in una apoteosi di gloria gli spiriti dei Caduti sui vari campi di battaglia, nonché per ricordare alle nuove generazioni la gloria, il sacrificio delle Penne Nere del Friuli della Venezia Giulia, dell'Abbruzzo di Vicenza e di Parma.

Promotrice dell'opera è stata la « Associazione alpini di Tarcento ». E così domenica 26 settembre sul monte Bernardina si svolse il rito solenne della posa della prima pietra dell'erigendo faro con l'intervento delle massime autorità civili e militari, fra le quali: l'on. Berzanti in rappresentanza del Governo, il prefetto di Gorizia e sottoprefetto Buono di Udine, i generali di Div. Costamagna e Bernardini, già comandanti della Brigata « Julia », i gen. Morra e Del Din, nonché i colonnelli Coisson e Sangiorgio rispettivamente comandanti dell'89° Alpini e 3° Art. da montagna, l'avv. Candolini, presidente della provincia di Udine, il sindaco della città di Udine, l'on. Barlina presidente dell'ENAL prov., il presidente prov. dell'E.P.T. nonché il sindaco di Tarcento Tonchia, i presidenti delle sezioni prov. A.N.A. di Trieste, Gorizia e Udine e presidenti delle varie associazioni combattentistiche e d'arma, ecc.

La messa al campo è stata celebrata da un cappellano cattolico che ha pronunciato anche un elevato discorso e consacrato la corona di « fedeltà, onore ed amore » dedicata alle truppe alpine. Hanno fatto seguito altri discorsi da parte di Cappellani cattolici e protestanti.

Più tardi ha avuto luogo la colazione d'onore, durante la quale i Generali Konrad e Zimmer hanno pronunciato brevi discorsi, in onore degli alpini italiani. Ha loro risposto brevemente il Consigliere Tomiolo.

Hanno curato ottimamente l'organizzazione della gita il Consigliere Girardi ed il signor Schweizer di Innsbruck.

La manifestazione sarà certamente feconda di altri contatti del genere, che per ovvie ragioni sono augurabili.

Adunata regionale alpina per la posa della prima pietra del Monumento-Faro « Agli Eroi della Julia » sul monte Bernardina, per la quale il Consiglio Schweizer di Innsbruck.

Domenica 26 settembre scorso ha avuto luogo in Tarcento un'adunata regionale alpina — in concomitanza della III Festa della montagna —, in occasione della cerimonia della posa della prima pietra dell'erigendo monumento-faro « Agli eroi della Julia », sul monte Bernardina, che si eleva maestoso al centro delle Prealpi Giulie e dal quale lo sguardo abbraccia

San Valentino, Caron, ecc., passata dal Generale Farello: Raserò in testa a tutti e specialmente applaudito. I suoi inimitabili baffi sembravano orfiamme al vento e suscitavano fremiti di orgoglio fra i suoi « cordi » e palpiti fra le ragazze di ogni età!...

Indi, in Caserma, rancio speciale per tutti, autorità militari e civili, religiose e alpine, nonché per gli ospiti e i convenuti di ogni grado, e per i baldi del « Tirano ».

Poi, nel pomeriggio, festose e varie: lotteria, corti, musiche, premiazioni, e ballo assai animato.

Allora, bello a vedersi, fu l'ardito aggruppamento che un boicetta d'otto anni, appartenente al gruppo etno-allogeno, fece del Comandante del « Tirano ». Gli si avvicina piano piano, gli si schiuffa davanti sull'attenti e gli chiese, con bella faccia tosta: lo ho otto anni ma vorrei essere alpino, signor Colonnello!...

Raserò gli diede un amichevole buffetto sul naso, gli fece una paterna carezza, e lo incuriosì... a pazientare! A tarda ora la Caserma ancora illuminata e i cori che si levavano alti, davano un'idea della resistenza fisica degli alpini e dei loro ospiti.

La sera stessa, intanto, alla Caserma del Quinto a Merano gli ufficiali dell'Edolo festeggiavano il loro Sindaco, Sandro Morino, e gli consegnavano un dono a ricordo delle giornate edesole del Battaglione.

MASIMO BABILLI.

Patria e montagna

Il Generale di Divisione Tullio Marchetti, alpino, ha tratteggiato, con la precisione dei particolari di cui l'esperienza diretta lo soccorre e con la passione del convinto e tenace combattente, il contributo inestimabile che i migliori trentini apportarono in ogni tempo alla conoscenza dei problemi italo-austriaci, come preparazione alla guerra di renezione del Trentino, pubblicando un suo articolo sul « Bollettino della Società Alpini Trentini » del settembre-ottobre di questo anno sotto il titolo « Patria e Montagna ».

La rievocazione dei lontani fatti è quanto mai istruttiva e ne diamo qui un sunto perché quei fatti riguardano assai da vicino gli Alpini.

L'autore promette che « a difesa della italianità della nostra terra (1) nacque nel settembre 1872 la Società Alpina del Trentino » nacque nelle Giudicarie ».

Il substrato irredentistico di tale società fu subito intravisto dalle autorità austriache, ma un altro fatto di capitale rilievo seguì nello stesso mese di settembre del 1872 colla costituzione del 6orpo degli Alpini in Compagnie a guardia dei confini e, fra esse la 13ª in Edolo di Valcamonica i cui primi comandanti furono il Cap. Gio Batta Adami di Ponnarolo, il Ten. Antonio De Stefanini di Tione, il Ten. Riccardo Armani di Tenno tutti trentini.

L'affratellamento della montagna, la comunità dei sentimenti, la concomitanza della nascita, la reciproca vicinanza, l'inquadramento trentino del reparto generarono un profondo affetto fra questi amanti dell'Alpe, armati e non armati, tanto da « considerarsi fratelli ».

Ma le autorità austriache sciolsero nel 1876 la società per manifeste tendenze irredentistiche e questa nel 1877 rinacque sotto il nome di Società Alpini Trentini mantenendo sempre il suo carattere di indomite rivendicazioni italiane tanto che « fra esercito italiano e specie fra Alpini e SAT, con richiamo al servizio informazioni, esistette e funzionò un sistema incontrollato ma vitale di vasi comunicanti ».

L'autore dell'articolo a tale proposito ricorda l'aiuto « che egli ricevette dalla SAT ed in special modo dal suo Presidente Guido Larcher, quando, dovendo, quale agente del Servizio informazioni, compilare la monografia dell'alta montagna, per conto dello Stato Maggiore Italiano, poté fruire delle chiavi di tutti i rifugi trentini ».

Dell'importanza delle informazioni che la SAT dava all'Italia, le autorità austriache erano ben consapevoli e la Storia non poté fermarsi e, vinta la guerra 1915-1918 fu creato il Battaglione « Trento » la cui « cellula generatrice fu la vecchia SAT ».

(1) S'intende la terra trentina.

ERRATA - CORRIGE

Il numero di ottobre del Giornale ha pubblicato un interessante « ritorno a Fontana Nostra » di Renzo Cajani.

L'autore ci ha fatto presente un errore di riproduzione che concerne la forma del terzo capoverso in quanto doversi leggere: « La ricostruzione dei combattimenti dell'1-2 agosto 1915 è stata particolarmente... ».

Nel numero di novembre, alla rubrica « Promozioni » è stata data notizia di quella a Tenente Colonnello dell'ing. Dario Morten stampandone, però, il cognome, erroneamente, in Moren.

V. B.

sa atmosfera creata abilmente dal nostro Ras, e a gli amici a smemorare ogni una terrena usuale e ad abbandonarsi giocondamente all'attimo fuggente del poeta. V'erano col Gen. Farello, Comandante fierissimo della sua fiera « Orobica », il Col. Latrofa, del Quinto, il Col. Valenza del V Artiglieria da montagna, il reggimento fratello, il Ten. Col. Zavattaro, capo di S. M. della Brigata, De Grossi dell'Edolo, Don Bruzzone, il valoroso cappellano di Russia, Barelli dell'Ana di Bolzano, il Col. Zaccardo, che il « Tirano » in Russia comandò, e tanti e tanti ufficiali in servizio e in congedo, dai Carabinieri alla Guardia di Finanza, dalla Guardia di Frontiera agli Alpini, sopra tutto, numerosi e non finire: Aldo Marinotti, Presidente dell'Ana di Vittorio Veneto era alla testa di una piccola, ma scelta e efficientissima rappresentanza dei suoi verdi. Anche il sindaco di Edolo, Sandro Morino, era con noi.

Particolare gioia diede a tutti l'arrivo di Mons. Arrigo Pintumello, Ordinario Militare per l'Italia, ormai da noi considerato alpino onorario. Messa solenne in Caserma, discorsi ufficiali, consegna di ricompense e premi agli alpini in congedo e alle armi.

Poi visita onniage al tempio-santuario dei Caduti e infine magnifica parata, con sfilata delle truppe, delle rappresentanze in congedo, delle bellissime bande musicali in costume, con relativi gruppi folkloristici, di Malles, Sluderno, Burgusio,



La fanfara dei valligiani di Malles.

Il problema della montagna

Il 23, 24 e 25 maggio dell'anno corrente ha avuto svolgimento in Roma il V° Congresso Nazionale degli Enti e Comuni Montani riuniti in Unione Nazionale.

Diciassette Enti montani, milletrasette Comuni montani, quarantotto Amministrazioni Provinciali, quarantadue Camere di Commercio hanno partecipato al Congresso onorato dalla presenza del Ministro del Bilancio On. Vanoni, dei Sottosegretari Russo, Bisori e Pugliese, del Sindaco di Roma Ing. Rebecchini, dell'on. Spataro e da un messaggio del Senatore Sartori, Presidente dell'Unione Nazionale Enti e Comuni Montani.

Molte relazioni sono state presentate e svolte intorno a problemi contingenti ed ai compiti dell'Unione nel quadro di una nuova politica montana e varie commissioni sono state create anche per l'esame sia della legge 25 luglio 1952, numero 991 alla luce delle prime esperienze dell'attuazione, sia della legge 27 dicembre 1953, n. 959 con particolare riguardo al problema della delimitazione dei bacini imbriferi e dei costituenti Consorzi fra Comuni.

Ci è gradito sottolineare che l'Avv. Giovanni Rinaldi, Consigliere nazionale dell'Associazione, ha partecipato attivamente al Congresso quale Presidente dell'Ente Prov. della Montagna di Bergamo ed è stato nominato Presidente della Commissione per i bacini imbriferi sopra ricordata.

Io non so dargli torto e rilevo che anche questa sarebbe una bella battaglia da combattere a fianco dei montanari della Valle del Boite, quella cioè di difendere le bellezze naturali di un angolo della terra italiana che non ha rivali.

I movimenti della montagna possono trovare campo per la loro attività in questa nobile battaglia.

V. B.

Dopo l'indagine ecco Cortina. Sotto questo titolo « Il Cadore » (giornale di vita e problemi del Cadore) suona un altro

COMUNICATO

Tutte le richieste di informazioni, di solleciti, di svolgimento di pratiche che interessino soci, Sezioni, ecc. dell'A.N.A., devono essere indirizzate alla Delegazione e non alla Sezione di Roma, preferibilmente attraverso le rispettive sezioni, sottosezioni o gruppi. Quando si tratti di autorizzazioni per manifestazioni occorre siano accompagnate dal nulla osta della Sede Centrale. Si ricorda che i Ministri e le Autorità Centrali non accettano richieste dirette, difficilmente rispondono e solo dopo aver interpellato la Delegazione. Inviando direttamente si perde e si fa perdere del tempo.

La Delegazione è a disposizione di chi ha bisogno, risponde però e cerca di non lasciar dormire le pratiche soltanto quando ha elementi diretti.

Offerta munificata ad onorare il ricongiungimento di Trieste all'Italia.

L'alpino Colosio Giuseppe, valoroso combattente del Big. Mont. Berico della guerra 1915-1918, ben noto per i suoi patriottici sentimenti, ha mantenuto in questi giorni una sua vecchia promessa.

«Già molto tempo addietro, quando Trieste si agitava per essere restituita all'Italia, il Colosio, parlando con alcuni amici e con le penne nere del suo gruppo, aveva dichiarato che quando l'Italianissima città sarebbe stata nuovamente ricongiunta alla Patria, egli avrebbe offerto 50.000 lire in opere di bene.

In questi giorni ha infatti voluto festeggiare il fausto evento riunendo nella sua casa numerosi alpini del suo gruppo e rappresentanti dei gruppi di S. Eufemia, Rezzato e Caimonico. Anche la sezione di Brescia dell'A.N.A. aveva invitata una sua rappresentanza. Col canti della trincea e con gli inni delle musiche locali i convenuti hanno brindato al grande avvenimento e il generoso Colosio ha mantenuto la promessa inviando l'offerta di cinquanta mila lire al Riconv. Vecchi di Botticino Sera. Il gesto di questo «scarpone» è stato vivamente apprezzato.

Inaugurazione del Gagliardetto del Gruppo di Sovazza.

Il 31 ottobre, a Sovazza, ha avuto luogo un Raduno alpino in occasione della inaugurazione e benedizione del Gagliardetto del nuovo Gruppo col formato.

Nonostante l'insistente pioggia la festa è riuscita grazie all'affettuosa accoglienza ed ospitalità dei Sovazzesi e... delle Sovazzesi che, per l'occasione si erano fatte più belle indossando i tradizionali costumi delle ave ed i ricchi ori alpini. Madrina del nuovo Gagliardetto è stata la sempre gentile Signora Lena Fiorito, donatrice dello stesso dimostrando così ancora una volta il suo attaccamento al paese. Padrino il caporale maggiore Genelli Ferdinando grande mutilato e medaglia d'argento al valore militare.

La Sezione di Omegna al completo dei suoi dirigenti, è stata numerosamente rappresentata, erano pure presenti i gruppi della zona e precisamente Miasino, Agrano, Armeno, Lereggia, Massiolo, Arto, Gravello e molti alpini, artiglieri e generi alpini.

Il Maresciallo della CC. di Orta S. Giulio ha inviato una rappresentanza in alta uniforme e nobili parole d'augurio al costituendo gruppo sovazese.

Anche il dott. Zolla, segretario particolare del Sottosegretario di Stato On. Scalfaro, ha telegrafato il suo compiacimento e l'augurio per il nuovo gruppo alpino.

Sotto il mistico portico della piazza del paese il gruppo folcloristico ha dato il primo affettuoso saluto agli intervenuti, quindi, vermouth d'onore e formazione del corteo a cui parteciparono tutte le Associazioni; sul piazzale delle scuole era preparato l'altare da campo per la S. Messa che venne celebrata dal Cappellano militare Padre Genesio, reduce dalla Russia. Benedì la nuova Fiamma e rivolse ai presenti toccanti parole ricordando i Caduti di tutte le guerre.

Il Presidente della Sezione di Omegna sig. Bisetti Luigi ha parlato alle penne nere intervenendo e a sua volta ha pronunciato brevi ma commoventi parole di benedizione. Genelli ed il gen. Erba, Cav. Pietro, Presidente della «Gente della Montagna».

Al calor della vera franti e balletti alpini e tanta cordialità, gli alpini misero fine alla grande allegria giornata.

AVVISO DI CONCORSO AD IMPIEGO STATALE

Sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 274, del 29 novembre 1954 è stato pubblicato il decreto del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste col quale è indetto un concorso per esami a 17 posti e a sinistra, e aggiunto in prova (gruppo B, grado 11°) nel ruolo del Corpo forestale dello Stato.

Per l'ammissione al concorso è richiesto, con esclusione di altri titoli di studio, il diploma di perito agrario (5 posti), o di ragioniere (5 posti) o di geometra (7 posti).

Gli aspiranti dovranno aver compiuto al 23 ottobre 1954 il 18° anno e non aver oltrepassato il 35° anno di età (salvo le elevazioni speciali di questo limite, previste dal decreto stesso).

Le domande di ammissione al concorso, prodotte su carta da bollo da L. 200, dovranno pervenire al Ministero dell'Agricoltura e Foreste (Direzione Generale dell'Amministrazione montana e delle foreste) non oltre il 28 gennaio 1955.

Gli esami di concorso avranno luogo a Roma e consteranno in 3 prove scritte ed una orale sulle materie di cui al programma annesso al decreto stesso.

L'Amministrazione sottoporrà i candidati che avranno superate le prove scritte ad una visita medica da effettuarsi in Roma, onde accertare che siano esenti da difetti fisici ed idonei al servizio forestale in montagna.



ABRUZZI (L'AQUILA)

Alla chiusura del tesseramento per l'anno 1954, i soci della sezione alpina Abruzzi sono saliti a ben 2302 ed i gruppi dipendenti a ben 81, di cui solo 3 in temporaneo l.targo.

Il gruppo di Isola del Gran Sasso (Teramo) ha perduto il suo attivissimo capogruppo, capor. Giovanni Di Plauto, che lo reggeva con passione ed interesse. Ha partecipato l'intero gruppo di soci, con un numero di 1100. Ai funerali ha partecipato l'intera popolazione commossa. Hanno parlato: il presidente della sezione combattenti, i rappresentanti della scuola ed il magg. Giuliani presidente della sezione Abruzzi, intervenendo dall'Aquila con una rappresentanza con gagliardetto.

È stato costituito, per merito del serg. magg. Romolo dei Pizzi, segretario del gruppo di Chieti, il nuovo gruppo di Colledara-Monte. (Chieti).

BERGAMO

Organizzata dal capogruppo Novati, aiutata dai membri del consiglio del gruppo, ha avuto luogo il 18 luglio la festa per la costituzione del gruppo stesso. Alle ore 9 ci siamo incamminati verso Altino, dove era fissata la celebrazione della S. Messa per i Caduti in testa verso le rovine, siamo giunti ad Altino per assistere alla sacra cerimonia celebrata dal curato di Cene.

Dopo aver consumato il rancio nel locale, siamo scesi di nuovo in paese, dove è stata deposta una corona sul monumento ai Caduti.

Recati poi nella parte nuova del paese abbiamo visitato la grande cantina del socio alpino Fiori. Canti alpini e grande entusiasmo hanno chiuso la bella giornata.

BRESCIA

Benedetta una croce degli alpini Caduti sulla strada del Gavia. — Gli alpini del gruppo di S. Eufemia (Brescia) sono saliti domenica scorsa alle ceneri «Noce Nera» sulla strada del Gavia dove è prodotta il camion con i diciotto alpini che sono rimasti vittime dell'incidente. Proprio all'orlo della strada è stata celebrata dal don Guerinio la Messa a suffragio dei Caduti, dopo di che è stata infissa nell'alta roccia una bianca semplice croce benedetta dallo stesso don Guerinio.

Alla manifestazione hanno partecipato il capitano Vignola della sezione di Brescia e il capogruppo di S. Eufemia Luigi Frusca.

CIVIDALE DEI FRIULI

All'assemblea straordinaria ordinata dal commissario della sezione, intervennero alla sede sociale tra iscritti e con delega più di 500 soci. Dopo la relazione morale fatta dal commissario uscente, la relazione finanziaria fatta dal segretario, approvati all'unanimità, alla votazione del nuovo consiglio d'amministrazione per l'anno 1955 risultarono eletti a consiglieri: Mullaioni, Giuseppe, Corto Giuseppe, Minisini dotti, Mattia, Fabio Pietro, Finizio, Felice, Delle Torri, Renato, Felicitò Giovanni, Cigoi Antonio, Minicò Sergio, Danolone Giuseppe, Boncetti Giuseppe, don Amodeo della Chiesa, Lenza Gino, D'Orlandi Mario, Rossi Giovanni, Gianfranco Spaccogna, Aldo e Cecchi Roberto. A revisori dei conti il rag. Del Negro Giovanni e Pallini Ubaldo. I capigrupo fanno parte per diritto del consiglio.

L'altra sera nella sede sociale della sezione alpina di Cividale, si è riunito per la prima volta il nuovo consiglio d'amministrazione. Tutti i consiglieri sono presenti. Il commissario della sezione, dopo aver salutato ai nuovi eletti, passò alla nomina del presidente.

Su proposta del consigliere dott. Mattia Minisini, interpretando la volontà di tutto il consiglio, vennero eletti a presidente il capitano di stato, ing. Orazio Giuliani, presidente della sezione Abruzzi, che ha celebrato la ricorrenza, esaltando il nome di nostro paese e onorando i Caduti di tutte le guerre e di tutte le nazioni in un sentimento di commossa fraternità; poscia il ten. col. alpino Antonio Lusi, oriundo di Cividale, ha rivolto ai suoi compagni un affettuoso pensiero alquanto da tenere desto particolarmente lo spirito di corpo alpino.

Fra le autorità locali, il pro sindaco dott. Quirino Lusi, il presidente della sezione combattenti sig. Domenico Persia, il comandante della stazione dei carabinieri, brig. Manlio Torella, l'ingegnere sig. Pacchini, il rappresentante della scuola con la intercomunale.

È stato invitato un rappresentante della sezione degli alpini di Trieste. È seguita una colazione al sacco con cori alpini accompagnati da fisarmoniche e chitarre.

Nel pomeriggio gli alpini hanno proseguito per la vicina Civitella Roveto dove sono stati accolti dai componenti del gruppo locale, che ha organizzato un rinfresco, dopo di che si è improvvisato un balletto al suono di una piccola orchestra.

La sezione Abruzzi era presente oltre che col presidente magg. Giuliani e col ten. col. Lusi, con i consiglieri, magg. Cossentino, presidente della sottosezione dell'Aquila, ten. Col. capogruppo di Celano, ten. Marnella capogruppo di Pescocostanzo. Vi erano anche parecchi alpini del gruppo dell'Aquila (con i dirigenti ten. Sidoni ed Aliprandi e ten. Accardi e ten. Frano) e i dirigenti serg. magg. Stefanucci e Ciccarelli e di Avezzano (col sottoten. Cesta, campione di sci della brigata «Cadore»).

BASSANO (MONTE GRAPPA)

Sabato 27 novembre il presidente sig. Sartori, con il consigliere sezionale sig. Giunta ed il vice segretario, rag. Carlaro, si sono recati per la prima volta tesseramento 1955 a Pozzoleone. Erano presenti il capogruppo sig. Ramon con l'alpino dott. Munari e circa 50 alpini in congedo tesserati. Il tipo di lista era il presidente Sartori illustrò le norme per il tesseramento 1955 e la organizzazione per la prossima Adunata nazionale di Trieste.

Con i lavori finali di incitamento ad incrementare il numero dei soci, si è chiusa la simpatica riunione.

BERGAMO

Organizzata dal capogruppo Novati, aiutata dai membri del consiglio del gruppo, ha avuto luogo il 18 luglio la festa per la costituzione del gruppo stesso. Alle ore 9 ci siamo incamminati verso Altino, dove era fissata la celebrazione della S. Messa per i Caduti in testa verso le rovine, siamo giunti ad Altino per assistere alla sacra cerimonia celebrata dal curato di Cene.

Dopo aver consumato il rancio nel locale, siamo scesi di nuovo in paese, dove è stata deposta una corona sul monumento ai Caduti.

Recati poi nella parte nuova del paese abbiamo visitato la grande cantina del socio alpino Fiori. Canti alpini e grande entusiasmo hanno chiuso la bella giornata.

BRESCIA

Benedetta una croce degli alpini Caduti sulla strada del Gavia. — Gli alpini del gruppo di S. Eufemia (Brescia) sono saliti domenica scorsa alle ceneri «Noce Nera» sulla strada del Gavia dove è prodotta il camion con i diciotto alpini che sono rimasti vittime dell'incidente. Proprio all'orlo della strada è stata celebrata dal don Guerinio la Messa a suffragio dei Caduti, dopo di che è stata infissa nell'alta roccia una bianca semplice croce benedetta dallo stesso don Guerinio.

Alla manifestazione hanno partecipato il capitano Vignola della sezione di Brescia e il capogruppo di S. Eufemia Luigi Frusca.

CIVIDALE DEI FRIULI

All'assemblea straordinaria ordinata dal commissario della sezione, intervennero alla sede sociale tra iscritti e con delega più di 500 soci. Dopo la relazione morale fatta dal commissario uscente, la relazione finanziaria fatta dal segretario, approvati all'unanimità, alla votazione del nuovo consiglio d'amministrazione per l'anno 1955 risultarono eletti a consiglieri: Mullaioni, Giuseppe, Corto Giuseppe, Minisini dotti, Mattia, Fabio Pietro, Finizio, Felice, Delle Torri, Renato, Felicitò Giovanni, Cigoi Antonio, Minicò Sergio, Danolone Giuseppe, Boncetti Giuseppe, don Amodeo della Chiesa, Lenza Gino, D'Orlandi Mario, Rossi Giovanni, Gianfranco Spaccogna, Aldo e Cecchi Roberto. A revisori dei conti il rag. Del Negro Giovanni e Pallini Ubaldo. I capigrupo fanno parte per diritto del consiglio.

L'altra sera nella sede sociale della sezione alpina di Cividale, si è riunito per la prima volta il nuovo consiglio d'amministrazione. Tutti i consiglieri sono presenti. Il commissario della sezione, dopo aver salutato ai nuovi eletti, passò alla nomina del presidente.

Su proposta del consigliere dott. Mattia Minisini, interpretando la volontà di tutto il consiglio, vennero eletti a presidente il capitano di stato, ing. Orazio Giuliani, presidente della sezione Abruzzi, che ha celebrato la ricorrenza, esaltando il nome di nostro paese e onorando i Caduti di tutte le guerre e di tutte le nazioni in un sentimento di commossa fraternità; poscia il ten. col. alpino Antonio Lusi, oriundo di Cividale, ha rivolto ai suoi compagni un affettuoso pensiero alquanto da tenere desto particolarmente lo spirito di corpo alpino.

Fra le autorità locali, il pro sindaco dott. Quirino Lusi, il presidente della sezione combattenti sig. Domenico Persia, il comandante della stazione dei carabinieri, brig. Manlio Torella, l'ingegnere sig. Pacchini, il rappresentante della scuola con la intercomunale.

È stato invitato un rappresentante della sezione degli alpini di Trieste. È seguita una colazione al sacco con cori alpini accompagnati da fisarmoniche e chitarre.

Nel pomeriggio gli alpini hanno proseguito per la vicina Civitella Roveto dove sono stati accolti dai componenti del gruppo locale, che ha organizzato un rinfresco, dopo di che si è improvvisato un balletto al suono di una piccola orchestra.

La sezione Abruzzi era presente oltre che col presidente magg. Giuliani e col ten. col. Lusi, con i consiglieri, magg. Cossentino, presidente della sottosezione dell'Aquila, ten. Col. capogruppo di Celano, ten. Marnella capogruppo di Pescocostanzo. Vi erano anche parecchi alpini del gruppo dell'Aquila (con i dirigenti ten. Sidoni ed Aliprandi e ten. Accardi e ten. Frano) e i dirigenti serg. magg. Stefanucci e Ciccarelli e di Avezzano (col sottoten. Cesta, campione di sci della brigata «Cadore»).

BERGAMO

Organizzata dal capogruppo Novati, aiutata dai membri del consiglio del gruppo, ha avuto luogo il 18 luglio la festa per la costituzione del gruppo stesso. Alle ore 9 ci siamo incamminati verso Altino, dove era fissata la celebrazione della S. Messa per i Caduti in testa verso le rovine, siamo giunti ad Altino per assistere alla sacra cerimonia celebrata dal curato di Cene.

Dopo aver consumato il rancio nel locale, siamo scesi di nuovo in paese, dove è stata deposta una corona sul monumento ai Caduti.

Recati poi nella parte nuova del paese abbiamo visitato la grande cantina del socio alpino Fiori. Canti alpini e grande entusiasmo hanno chiuso la bella giornata.

BRESCIA

Benedetta una croce degli alpini Caduti sulla strada del Gavia. — Gli alpini del gruppo di S. Eufemia (Brescia) sono saliti domenica scorsa alle ceneri «Noce Nera» sulla strada del Gavia dove è prodotta il camion con i diciotto alpini che sono rimasti vittime dell'incidente. Proprio all'orlo della strada è stata celebrata dal don Guerinio la Messa a suffragio dei Caduti, dopo di che è stata infissa nell'alta roccia una bianca semplice croce benedetta dallo stesso don Guerinio.

CIVIDALE DEI FRIULI

All'assemblea straordinaria ordinata dal commissario della sezione, intervennero alla sede sociale tra iscritti e con delega più di 500 soci. Dopo la relazione morale fatta dal commissario uscente, la relazione finanziaria fatta dal segretario, approvati all'unanimità, alla votazione del nuovo consiglio d'amministrazione per l'anno 1955 risultarono eletti a consiglieri: Mullaioni, Giuseppe, Corto Giuseppe, Minisini dotti, Mattia, Fabio Pietro, Finizio, Felice, Delle Torri, Renato, Felicitò Giovanni, Cigoi Antonio, Minicò Sergio, Danolone Giuseppe, Boncetti Giuseppe, don Amodeo della Chiesa, Lenza Gino, D'Orlandi Mario, Rossi Giovanni, Gianfranco Spaccogna, Aldo e Cecchi Roberto. A revisori dei conti il rag. Del Negro Giovanni e Pallini Ubaldo. I capigrupo fanno parte per diritto del consiglio.

LECCO

di Moltrasio, di S. Mamete, di Brunate e Caviglio, di Fino Mornasco, di Torno, di Blevio. Sono pure presenti con bandiera alcuni carabinieri in congedo. Il raduno venne fatto in piena accoglienza al gruppo novello di Maslianico che si è portato al Bisbino con tutto il consiglio e i soci con numerosi familiari. Alle ore 10 ha inizio la cerimonia con l'inaugurazione del gagliardetto del gruppo Val Breggia di Maslianico che viene consegnato dalla madrina signora Luisa Bassotto, all'alfiere del gruppo, alpino granata di guerra, Rossetti Gerardo, che lo legge con i suoi monobrevi. Don Lattuada, parroco di Rovenna, impartisce la benedizione. Il capitano Brenna, in rappresentanza del presidente, presenta l'oratore cap. avv. Bessighini che ricorda ed esalta i sacrifici di tutti gli alpini in pace ed in guerra. Dopo viene celebrata la S. Messa. Nelle sale dell'albergo Alpino viene servito il rancio, durante il quale prendono la parola il cap. Dalla Pozza ed il ten. Bassotto, capogruppo del Val Breggia. Il gagliardetto gli viene consegnato. Presso la tenenza di Maslianico dal nuovo gruppo Val Breggia viene offerta la digestiva «sagna» e la fanfara di Rovenna porta le sue note musicali invitanti all'allegria ed al canto. Concluso il raduno i gruppi si organizzano dal gruppo di Moltrasio. Agli organizzatori tutti vada il plauso della sezione.

Raduno sezionale a Menaggio. — Organizzato dal gruppo di Menaggio si è svolto il 19 settembre s.s. il raduno sezionale. Hanno presenziato le autorità civili e militari della provincia, i rappresentanti delle associazioni nazionali, i funzionari delle medagliere, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio.

Il raduno sezionale a Menaggio. — Organizzato dal gruppo di Menaggio si è svolto il 19 settembre s.s. il raduno sezionale. Hanno presenziato le autorità civili e militari della provincia, i rappresentanti delle associazioni nazionali, i funzionari delle medagliere, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio.

Il raduno sezionale a Menaggio. — Organizzato dal gruppo di Menaggio si è svolto il 19 settembre s.s. il raduno sezionale. Hanno presenziato le autorità civili e militari della provincia, i rappresentanti delle associazioni nazionali, i funzionari delle medagliere, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio.

Il raduno sezionale a Menaggio. — Organizzato dal gruppo di Menaggio si è svolto il 19 settembre s.s. il raduno sezionale. Hanno presenziato le autorità civili e militari della provincia, i rappresentanti delle associazioni nazionali, i funzionari delle medagliere, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio.

Il raduno sezionale a Menaggio. — Organizzato dal gruppo di Menaggio si è svolto il 19 settembre s.s. il raduno sezionale. Hanno presenziato le autorità civili e militari della provincia, i rappresentanti delle associazioni nazionali, i funzionari delle medagliere, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio.

Il raduno sezionale a Menaggio. — Organizzato dal gruppo di Menaggio si è svolto il 19 settembre s.s. il raduno sezionale. Hanno presenziato le autorità civili e militari della provincia, i rappresentanti delle associazioni nazionali, i funzionari delle medagliere, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio.

Il raduno sezionale a Menaggio. — Organizzato dal gruppo di Menaggio si è svolto il 19 settembre s.s. il raduno sezionale. Hanno presenziato le autorità civili e militari della provincia, i rappresentanti delle associazioni nazionali, i funzionari delle medagliere, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio.

Il raduno sezionale a Menaggio. — Organizzato dal gruppo di Menaggio si è svolto il 19 settembre s.s. il raduno sezionale. Hanno presenziato le autorità civili e militari della provincia, i rappresentanti delle associazioni nazionali, i funzionari delle medagliere, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio.

Il raduno sezionale a Menaggio. — Organizzato dal gruppo di Menaggio si è svolto il 19 settembre s.s. il raduno sezionale. Hanno presenziato le autorità civili e militari della provincia, i rappresentanti delle associazioni nazionali, i funzionari delle medagliere, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio.

Il raduno sezionale a Menaggio. — Organizzato dal gruppo di Menaggio si è svolto il 19 settembre s.s. il raduno sezionale. Hanno presenziato le autorità civili e militari della provincia, i rappresentanti delle associazioni nazionali, i funzionari delle medagliere, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio.

Il raduno sezionale a Menaggio. — Organizzato dal gruppo di Menaggio si è svolto il 19 settembre s.s. il raduno sezionale. Hanno presenziato le autorità civili e militari della provincia, i rappresentanti delle associazioni nazionali, i funzionari delle medagliere, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio.

Il raduno sezionale a Menaggio. — Organizzato dal gruppo di Menaggio si è svolto il 19 settembre s.s. il raduno sezionale. Hanno presenziato le autorità civili e militari della provincia, i rappresentanti delle associazioni nazionali, i funzionari delle medagliere, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio.

Il raduno sezionale a Menaggio. — Organizzato dal gruppo di Menaggio si è svolto il 19 settembre s.s. il raduno sezionale. Hanno presenziato le autorità civili e militari della provincia, i rappresentanti delle associazioni nazionali, i funzionari delle medagliere, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio.

Il raduno sezionale a Menaggio. — Organizzato dal gruppo di Menaggio si è svolto il 19 settembre s.s. il raduno sezionale. Hanno presenziato le autorità civili e militari della provincia, i rappresentanti delle associazioni nazionali, i funzionari delle medagliere, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio.

Il raduno sezionale a Menaggio. — Organizzato dal gruppo di Menaggio si è svolto il 19 settembre s.s. il raduno sezionale. Hanno presenziato le autorità civili e militari della provincia, i rappresentanti delle associazioni nazionali, i funzionari delle medagliere, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio.

Il raduno sezionale a Menaggio. — Organizzato dal gruppo di Menaggio si è svolto il 19 settembre s.s. il raduno sezionale. Hanno presenziato le autorità civili e militari della provincia, i rappresentanti delle associazioni nazionali, i funzionari delle medagliere, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio.

Il raduno sezionale a Menaggio. — Organizzato dal gruppo di Menaggio si è svolto il 19 settembre s.s. il raduno sezionale. Hanno presenziato le autorità civili e militari della provincia, i rappresentanti delle associazioni nazionali, i funzionari delle medagliere, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio.

Il raduno sezionale a Menaggio. — Organizzato dal gruppo di Menaggio si è svolto il 19 settembre s.s. il raduno sezionale. Hanno presenziato le autorità civili e militari della provincia, i rappresentanti delle associazioni nazionali, i funzionari delle medagliere, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio, il capitano di guerra di Moltrasio.

MAROSTICA

L'A.N.A. di Barzio, alla cui testa è il sig. Ganassa, e il sig. Buzzoni e del sindaco rag. Rossi ai quali va data vera lode per tutto quanto han fatto perché la festa lasciasse ottima impressione in tutti.

Con l'intervento di autorità religiose civili e militari nonché di numerose rappresentanze di associazioni combattentistiche e d'arma, il 24 ottobre il gruppo alpini di Pianezze, ricostituito quest'anno, ha inaugurato il proprio gagliardetto la cui madrina è stata la signorina Ada Lanaro.

Pianezze ha vissuto una giornata piena di vita scarpone, di fraternità che sta nei cuori di tutti gli alpini, ma soprattutto una giornata di amore verso la Patria, e di omaggio verso coloro che non torneranno più. Cerimonia semplice che si ha commossa perché oltre a tanti alpini la cittadinanza tutta si è stretta attorno a questo significativo atto di fede. Dopo la deposizione di una corona al monumento dei Caduti e la benedizione del gagliardetto impartita dal m. r. don Giovanni Manzardi che ha voluto rievocare gli eroismi degli alpini di tutte le guerre, ha preso la parola l'avv. Antonio Gasparotto, rilevando il significato e la profonda emotività che emanano da una adunata alpina nella sua semplicità spontanea e nella fusione al di sopra di ogni questione politica o di interesse di parte. Con tale convincimento gli alpini di Pianezze hanno voluto sostituire il proprio gruppo e inaugurare il gagliardetto che porterà a Trieste nel prossimo aprile l'espressione migliore dei suoi 50 iscritti.

La riuscita della manifestazione, che ha visto a fine cerimonia un ricevimento a circa 80 invitati, fra autorità e capigrupo, fu la sagra scarpone a cui ricca cagnocchia, la stanza alpina che ha distribuito gratis — in grande quantità — del buon ricostituito, ha superato ogni previsione, e qui grazie al lavoro svolto da parte del capogruppo Luigi Botter e dagli alpini che compongono il comitato organizzatore.

MODENA

Il consiglio direttivo e numerosi soci si sono recati il 22 ottobre a Fiume Emilia per una riunione conviviale di cui il gruppo riuscì ottimamente.

Il 14 novembre si è tenuto a Spilimbergo l'annuale festa di quel gruppo con la partecipazione oltre che del consiglio direttivo di numerosi soci della sezione anche della comunità alpina dei gruppi di Montese, Pavullo, Zocca, Sassuolo, Magreta, Castelvetto, Vignola, Finale E., Castelfranco. Ospite graditissimo il comandante dell'Accademia Nazionale Alpina di Scrupa, valere Montebello. Dopo la Messa, la sfilata con la deposizione di corone ai Caduti hanno parlato, applauditissimi, il presidente col. Dallari ed il gen. Scarpa. È seguito il tradizionale rancio alpino in un confortevole banda di Marano in cui si sono cantate canzoni alpine e colle più suggestive canzoni alpine ed altri festeggiamenti.

Gli alpini modenesi si hanno pure presenziato tutte le cerimonie indette per la ricorrenza del 4 novembre.

MONDOVI

Il 12 settembre s.s. il gruppo di Carrù ha festeggiato la sua ricostituzione con un raduno che ha visto affluire nella cittadina numerosi alpini di tutti i gruppi e sezioni di Mondovì. Interventissimi il presidente della sezione di Savona con un buon numero di soci di quella sezione. Presenti alla cerimonia il comandante del battaglione «Mondovì» con alcuni ufficiali, il comandante di una compagnia di sottufficiali alpini del battaglione.

Dopo l'omaggio ai caduti e la Santa Messa, durante la quale il celebrante ha portato agli alpini la particolare benedizione del vescovo di Mondovì, il presidente della sezione di Mondovì ha parlato, nel cinema-teatro, ai convenuti segnalando la spontaneità alla quale è avvenuta la ricostituzione della nostra associazione ed il numero imponente di soci che si sono presentati. Dopo i discorsi del presidente, tutti i gruppi hanno cantato in coro la sezione monvegale in particolare.

Nel pomeriggio si è svolto il primo torneo bocciolino della sezione. Il numero dei partecipanti al torneo è stato veramente notevole. Il secondo torneo di bocce si è svolto il giorno dopo. La sezione è stata vivamente rappresentata dal gruppo di Mondovì (squadra di Borgo Ferrone).

Il 10 ottobre il gruppo di Frabosa Soprana ha festeggiato la benedizione del suo gagliardetto. Sono intervenuti alla cerimonia il comandante della brigata «Turinense» generale Mellano, il comandante del reggimento alpini, colonnello Marchesi, il comandante del battaglione «Mondovì» colonnello Adami con una rappresentanza di ufficiali e sottufficiali ed un plotone di alpini del suo battaglione, ospite quest'ultimo del gruppo di Mondovì. Ha prestato servizio, festeggiatissimo, il capitano del IV regg. alpini. Notati, tra i numerosi alpini presenti, l'ex capellano della «Cuneense» don Testa, il sindaco di Mondovì prof. Giusta, il generale Frangio e numerose «penne bianche» in congedo.

L'affetto di Frabosa per i suoi alpini ha trovato le più toccanti espressioni nelle parole del parroco don Botto durante la Santa Messa e del sindaco rag. Carano, che ha parlato l'omaggio al monumento ai Caduti presso il cinema-teatro. Ha parlato il presidente del gagliardetto. Dopo la cerimonia, pranzo all'albergo Torrismondi di autorità ed alpini in armi ed in congedo, in una atmosfera di cordiale e schietto cameratismo. Secondo l'usanza della nostra sezione che don Testa, da vecchio alpino, al levar delle mense si è sentito in dovere di elogiare e di raccomandare. Al sindaco di Frabosa, il presid. della sezione avv. Giustina, a nome del gruppo di Frabosa, ha offerto l'omaggio di

uno scarpone pieno di stelle alpine ringraziando per tutti dell'ospitalità, veramente affettuosa di Frabosa Soprana. Durante il viaggio di ritorno a Mondovì autorità, alpini e fantaria sono state costretti a sostare a Mondovì. Mondovì, oggetto da parte di tutta la popolazione, capeggiata dal sindaco geom. Salomone, di una manifestazione di caldissima simpatia, tanto più toccante perché improvvisata.

OMEGBA

Attività della sezione di Omegna del l'anno 1954: Rapp. a Somarzo - Rapp. a Pedemonte - Inaugurazione gagliardetto gruppo di Arto - Omegna, fondazione del 40° della sezione Alpina - Castellana - Fondazione gruppo di Armeno - Inaugurazione gagliardetto del gruppo di Massiolo - Inaugurazione gagliardetto del gruppo di Savazza - Formazione del gruppo di Gravello Toca.

All'assemblea annuale del 21 novembre il segretario sig. Ganetti Nerino ha letto la relazione morale e finanziaria dell'anno 1954 che è stata approvata all'unanimità e per l'anno 1955 è stato confermato il Consiglio direttivo come segue:

Presidente sig. Bisetti Luigi - Vice presidente sig. Conelli Mirano - Segretari sig. Ganetti Nerino e Gianni Franco - Tesoriere sig. Nino Fagnola - Consiglieri sig. Beltrami Vito, Borioli Arturo, Bacchetta Ercole, Baldelli Ferruccio, Benzi Marino, Comoli Felice, Odradio Carlo, Sartoris Camillo, dott. avv. Cane Pier Agostino, Stragiotti Giovanni.

Capì gruppo dei singoli nominativi: Gualera Mario (Alzo), Meazza Antonio (Agrano), De Agostini Silvano (Arto), Vinzia Marco (Arto Centonara), Frattini Giovanni (Armeno), Pizzi Gustavo (Armeno), Di Dini Armando (Fornara), Odradio Carlo, Sartoris Camillo, dott. avv. Cane Pier Agostino, Stragiotti Giovanni.

Capì gruppo dei singoli nominativi: Gualera Mario (Alzo), Meazza Antonio (Agrano), De Agostini Silvano (Arto), Vinzia Marco (Arto Centonara), Frattini Giovanni (Armeno), Pizzi Gustavo (Armeno), Di Dini Armando (Fornara), Odradio Carlo, Sartoris Camillo, dott. avv. Cane Pier Agostino, Stragiotti Giovanni.

Capì gruppo dei singoli nominativi: Gualera Mario (Alzo), Meazza Antonio (Agrano), De Agostini Silvano (Arto), Vinzia Marco (Arto Centonara), Frattini Giovanni (Armeno), Pizzi Gustavo (Armeno), Di Dini Armando (Fornara), Odradio Carlo, Sartoris Camillo, dott. avv. Cane Pier Agostino, Stragiotti Giovanni.

PADOVA

Il rancio sociale della sezione è stato organizzato al passato di cento alpini di Padova e di Rovigo, ed è mensa nel ristorante Zaramella.

Hanno diviso il pane come lo diviso durante le guerre da loro combattute.

Tra essi mons. Piobon, capellano alpino, è stato accolto come combattente.

Presenti erano pure gli alpini d'oggi, quelli sotto le armi, nella persona del colonnello Albertelli, comandante del 3° Artiglieria da montagna. Presente il presidente della sezione di Padova Carraro ed alle 22 l'alpino S. E. il prete di Padova dott. Antonio Celona.

Una indimenticabile di domenica 12 e di confermata fede cui ha fatto seguito la cerimonia della ricorrenza successiva alla celebrazione della Messa da parte di mons. Piobon nella chiesa di S. Gaetano.

PARMA

Il 17 ottobre il presidente ed il consigliere della sezione si erano recati a Borgoraro per porre le basi di una scuola di falegnami gestita da quel gruppo. In una sosta ad Ostia, si misero in cammino con alcuni alpini, ai riuniti allo scopo di ricostituire il gruppo. Alla riunione di Borgoraro giungeva poi l'ex capogruppo di Ostia, Luigi Gandolfi, per decidere sul giorno dell'incontro. Questo si svolgiva il 23 ottobre e vi parteciparono anche gli alpini giunti, sotto la protezione di Felice, Tiedoli, Pontolo e Valmazzola. Nei giorni precedenti si erano già messi d'accordo per la distribuzione dei vari incarichi. Questi sono così distribuiti: capogruppo Guerinio Vignali; tesoriere Gianfranco Vignali; segretario Enrico Gino Sabini; segretario aggiunto Ottonari; tutti tre residenti ad Ostia. Gli altri consiglieri risiedono a Basselica, Tiedoli e Pontolo.

I 24 soci esposero il desiderio di fatturare nella primavera

VAL SUSA (SUSA)

Il 19 dicembre 1954 alle ore 9 avrà luogo presso il salone del municipio di Susa l'assemblea generale dei soci per la trattazione del seguente ordine del giorno: 1. Relazione morale e finanziaria anno 1954; 2. Elezione del nuovo consiglio direttivo anno 1955; 3. Varie.

I soci sono vivamente pregati di intervenire. La lezione offrirà un vermouth a tutti gli intervenenti.

E' aperto il tesseramento per l'anno 1955. I soci possono ritirare il proprio bollino presso il capogruppo pagando la relativa quota. I soci di Susa possono versare la quota e ritirare il bollino presso il consigliere Burdin Fulgenzio, orologiaio, via XX Settembre, o presso il consigliere Chiavanna Giuseppe, ufficio cambio vicino stazione ferroviaria, oppure dai consiglieri di sezione.

Gruppo Pinerolo di stanza a Susa. E' stato destinato a Capo del gruppo Pinerolo il magg. S. P. E. dott. Celestino Mamini, socio della nostra sezione e decorato di sei medaglie al valor militare. Al maggiore Mamini che volle assumere la dirigenza del gruppo il nostro cordiale benvenuto alpino con l'augurio che possa restare più a lungo possibile nella nostra Susa vecchia città alpina e già sede di gloriosi battaglioni.

VARALLO

L'alpino Pietro Fumagalli è stato nominato capo del gruppo di Scopa, in sostituzione del maestro G. Dazza.

VARESE

Inaugurazione nuovo gruppo di Castellanza. — La data del 1° settembre 1954 resterà viva a Castellanza per la solenne inaugurazione del tagliandetto e la festosa adunata delle numerose rappresentanze (più di 300 partecipanti) alle quali è stata ridata vita al locale gruppo Penne Nere.

Alla S. Messa — celebrata al campo dal cappellano cap. mons. Vinaj — erano presenti, oltre alle autorità cittadine, il vice comandante del distretto di Varese, una squadra di alpini al comando del maresciallo Olmo, cortemente inviata dal col. Corrado comandante del Btg. Aosta del 4° Alpini, un picchetto armato della Div. Legnano, e la madrina del tagliandetto signora Raimondi, madre del Caduto alpino Giancarlo Pirozzi.

Dopo brevi parole dell'immacolabile col. Bonaldi, il popolare «la vecchia», il lungo corteo, bandiere, simboli, carti, nudi e scarponi, è sfilato per le vie del paese fra le dimostrazioni di simpatia e gli applausi della popolazione.

Alla fine delle celebrazioni di rito, tutti si sono raccolti nel vasto salone del circolo San Giulio nuovo gentilmente a disposizione e convenientemente attrezzato ed addobbato per l'occasione.

Rancio, libagioni, cori, premiazioni... Le artistiche e capaci coppe distribuite ai vincitori, vennero colmate di vino per un'abbeverata generale prolungata sino all'ingrato momento dei congedi.



Bassano. — Il capogruppo di Omb. Pierino Bazzucchi con la signorina Elena Feltraco. Congratulazioni del presidente bassanese.

Asti. — A Ferrero d'Asti il ten. dott. Giacomo Ferrero con la gentile signorina Giuliana, insegnante di Agliano d'Asti.

A Novi Ligure l'alpino Renato Bernini con la gentile signorina Franca Cazzullo.

Piacenza. — A Vigoleno la figlia di quel capogruppo Carmen Chiesa con Rino Pettorazzi.

Cuneo. — L'alpino Francesco Trecco del gruppo di Verzuolo (sottosezione Monviso di Saluzzo) con la signorina Savina Quaglia, figlia di un vecchio alpino.

Rino Bozzano, figlio del socio Filippo del gruppo di Cuneo, è convolato a nozze con la signorina Mara Barbero.

Accona. — Il 16 ottobre scorso si sono uniti in matrimonio in Accona il dott. Augusto Mariotti, figlio del socio Carlo, con la signorina Miti Manzini. Vivissimi auguri.

Lecco. — Ad Introito il socio alpino Fausto Fontana con la signorina Elisa Basi.

Como. — Il socio Pasquino Gilletti del gruppo di Dongio, con la gentile signorina Rosalia De Battista.

Bergamo. — Il socio Guido Bonandini con la signorina Maria Venzoni di Clusone.

Piacenza. — A Sant'Antonio di Piacenza, il socio Cesare Sfokini con la signorina Giuseppina Perzutti.

L'Aquila. — L'alpino Pasquale D'Estorco, del gruppo di Caramanico (Pescara), con la gentile signorina Carmela De Blasis.

Salò. — L'ex capogruppo di Collio di Volano, mutilato di guerra, Eugenio Ravera, con la gentile signorina Eugenia Ravera.



Bergamo. — Il socio art. alpino Luigi Piazzalunga del gruppo Città Alta, annuncia con gioia la nascita della boccia Maria Gabriella, terza della serie. Carlo Rati della sottosezione Valle S. Martino (gruppo di Calozziocorte), con la consorte Damaris Loza, annunciano la nascita del bocia Alberto Carluccio.

L'alpino Giovanni Carminati, del gruppo di Brenbilla, con la moglie Maria Zanardi, annunciano la nascita del terzogenito Pierangelo.

L'illustre veterano del gruppo di Schilpario ed ex presidente alpino Nello Maj, annuncia con gioia la nascita del settimo figlio Ambrogio.

Varese. — La casa dell'alpino Guido Masella, del gruppo di Gazzada, è stata allietata dalla nascita di una bambina, Paola.

E' nato Mario, terzo della serie, del socio dott. Luigi Corti del gruppo di Travedona.

Lorenza, prima della serie del ten. Pino Cagelli, capogruppo di Castellanza.

Napoli. — Giovanni Luigi, figlio del corsiere sezione ten. Ferdinando Hinrichsen.

L'Aquila. — Donato, primo scarpioncino dell'alpino Gianfelice Scamotta, segretario del gruppo di Opi.

Nunziato, quinto scarpioncino del cap. magg. Raffaele Tatti, del gruppo di Opi.

Giuseppina, terza sulla alpina del cap. magg. Umberto Di Notale, del gruppo di Opi.

Elio, terzo scarpioncino del cap. maggiore Augusto Cimini, del gruppo di Opi.

Susa. — Al socio Giulio Caffo, consigliere del gruppo di Venazio, e gentile signora Anita è giunta la primogenita a cui furono imposti i nomi di Maria e Teresa.

Civitate. — All'alpino Mario Namor, consigliere del gruppo, è nata una stella alpina.

Salò. — Dopo tre maschietti è nata Marina, quarta della serie del socio Giuseppe Del Bo, del gruppo di Anto.

E' nata Umberta, prima della serie del sottoten. rag. Italo Mondini e della gentile signora Marisa del gruppo di Gardone Riviera.

Como. — Il socio Costante Mancini, consigliere del gruppo di Dongo, è diventato padre di una graziosa stella alpina.

Monza. — Cinzia Maria Giuseppina, del socio Franco Casati.

Piacenza. — Al Castello di Montecchiario è nato Giovanni, figlio dell'alpino Giuseppe Sartori della sezione di Piacenza.

Asti. — A Ferrero d'Asti, il piccolo alpino Cesarino Gai, nipote del capogruppo Secondo Novarino.

Bassano. — Antonio Zen annuncia la nascita del primogenito e così Mario Tocco, del gruppo di Schiavon, quella di un suo bocetto. Auguri della presidenza sezionale.



Parma. — Signora Maria Borsi, madre del socio dott. Emilio Bianchi. E' deceduto a Bassetto il dott. comm. col. Angiolo Caracciardi, padre del socio dott. Alberto.

Sono deceduti a Calestano Carlo e Gino Oppici, fratelli del capogruppo Luigi.

Salò. — La moglie del socio Evaristo Camplani, del gruppo di Nozze V.S. La mamma del socio Fausto Cappelli, del gruppo di Anto.

Modena. — A Zocca, Giorgio Vandelli, padre del socio ten. Paolo.

Como. — Il socio Umberto Treccchi, del gruppo di Molto, si.

La mamma del socio Francesco Rumi, del gruppo di Dongio.

Piacenza. — A Vigolo Marchese, la signorina Emma Balzoni, moglie di quel capogruppo Giuseppe Lamberti.

A San Nicolo', la buona signora Maria Cignatta in Negri, mamma del cappellano sezionale don Bruno.

Cuneo. — A Saluzzo è mancato il sottosezionario Monviso il mares. magg. Fernando Altomero.

Varese. — E' deceduto, in seguito a incidente stradale, l'alpino Lorenzo Zoppi del gruppo di Vergobio-Cuggio.

Bassano. — Luigi Sigarbossa, alpino, e padre di un socio.

Comitato di Direzione: Giovanni Gambaro, Presidente; Valentino Bandini - Giacomo de Sabata - Angelo Galliani - Camillo Majno Ing. Giannino Carulli - Direttore resp.

Autorizzazione del Tribunale di Milano 8 marzo 1949 N. 229 del Registro. Tip. Antonio Cordani S.p.A. Milano - Via Donato/36, Tel. 221-474

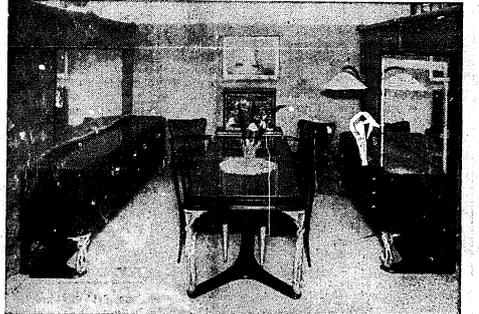


LANERROSSI

tessuti filati coperte

CHIANTI I.L. RUFFINO
...l'amico dell'Alpino

MOBILIFICIO RADICE ENRICO
CESANO MADERNO (MILANO) - Via Fogazzaro, 5



Recapito: TRATTORIA BELLONI - Sede Alpini MACCAGNO per COLMEGNA (Varese)
SCONTO SPECIALE AI SOCI DELL'A.N.A.

RAION E FIOCCO
ITALVISCOSA
VIA BORGONUOVO, 14-16 - MILANO - Telef. 635-841
Società per la vendita esclusiva delle
FIBRE TESSILI ARTIFICIALI VISCOSA
prodotte da:
SNI - VISCOSA - CISA VISCOSA - CHATILLON

ROMEO
COSTRUZIONI CIVILI INDUSTRIALI-FERROVIARIE
VIA PONDORO DA CAR. 25 - TEL. 991454
MILANO

CAPPELLI ALPINI
CAPPELLIFICIO C. CANOVA
BIELLA



ALPINISMO SCI
vibram
di VITALE BRAMANI
VIA SPIGA, 2
MILANO - TELEF. 700-338
SCONTO DEL 10% AI SOCI DELL'A.N.A.

TESSUTI PREGIATI
"COPERTE PASTORE"
Dice la gente veramente esperta, al tempo della TV e del motore, la più grande coperta... è una coperta, quella che porta il nome di Pastora!
Coperte prodotte dal nostro socio alpino
Comm. PASTORE - LEFFE (Bergamo)

in qualunque posto come a casa vostra



Liguigas
IL PRIMO DEI GAS LIQUIDI

Telef. 876-238
alfredo Pastore
di FILIPPO & CESARE PASTORE
ombrelli bastoni valigeria pelletteria
Via Orefici 8 - MILANO Corso XXII Marzo 26
SCONTI AI SOCI DELL'A.N.A.

Locatelli
FORMAGGI - SALUMI
CONSERVE

CAPPELLO ALPINO
FERMA CARTE RICORDO
MODELLO CLASSICO UGUALE A QUELLO NOTO IN BRONZO CESELLATO, MA PIU' LEGGERO IN METALLO COLOR BRONZO
L. 380 per vendita individuale (L. 400 sempre spedizione e spese postali)
L. 300 per Battaglioni, Sezioni e Gruppi A.N.A. (ordinazioni di almeno 10 occupanti)
FRATELLI BERTARELLI
VIA BROLETTO, 13 - MILANO

MEDAGLIE e DISTINTIVI

La Ditta E.N.E.A. di Milano, C. Porta Vittoria 51 - Tel. 795-272 (diretta da un «VECIO») fra le diverse attività artistiche, si è specializzata nella creazione e coniazione di medaglie e di distintivi a soggetto alpino, a ricordo delle diverse manifestazioni. A semplice richiesta, e SENZA IMPEGNO DI SORTA, fornisce gratuitamente disegni, bozzetti e preventivi in assoluta concorrenza. Inoltre, previ accordi, organizza la vendita stessa nelle diverse manifestazioni.